Fondo Pensione dei Dipendenti delle Società del Gruppo Zurigo

Fondo Pensione Preesistente
Iscritto all'Albo tenuto dalla COVIP con il n. 1089
Istituito in Italia

Via Benigno Crespi n. 23, 20159 - Milano - Italia
+39 02 5966 3050
infofondopensionezurich@it.zurich.com
fondo.dipendenti@pec.zurich.it
https://fondip.zurich.it/

Nota informativa

(depositata presso la COVIP il 04/11/2026)

Parte II 'Le informazioni integrative'

Il Fondo Pensione dei Dipendenti delle Società del Gruppo Zurigo (di seguito "Fondo") è responsabile della completezza e veridicità dei dati e delle notizie contenute nella presente Nota informativa.

Scheda 'Le opzioni di investimento' *(in vigore dal 27/07/2026)*

Che cosa si investe

Il Fondo Pensione dei Dipendenti delle Società del Gruppo Zurigo investe il tuo TFR (trattamento di fine rapporto) e i contributi che deciderai di versare tu e quelli che verserà il tuo datore di lavoro.

Aderendo al Fondo puoi infatti beneficiare di un contributo da parte del tuo datore di lavoro se, a tua volta, verserai al Fondo un contributo almeno pari alla misura minima prevista dall'accordo collettivo di riferimento e dal C.I.A. oppure se deciderai di versare interamente il tuo TFR. In caso di adesione tacita[1] al Fondo, per ricevere il contributo del datore di lavoro nella misura prevista dall'accordo collettivo di riferimento e dal C.I.A., dovrai a tua volta versare il contributo a tuo carico almeno nella percentuale minima prevista dalla citata contrattazione.

Se ritieni utile incrementare l'importo della tua pensione complementare, puoi versare **contributi ulteriori** rispetto a quello minimo.

*Le misure minime della contribuzione sono indicate nella **SCHEDA 'I destinatari e i contributi' (Parte I 'Le informazioni chiave per l'aderente')**.*

Dove e come si investe

Le somme versate sono investite sulla base della **politica di investimento** definita per l'unico comparto offerto dal Fondo.

I contributi versati sono investiti in strumenti assicurativi (polizze di ramo I) e producono nel tempo un **rendimento variabile** in funzione degli andamenti dei mercati e delle scelte di gestione.

Il Fondo Pensione dei Dipendenti delle Società del Gruppo Zurigo non effettua direttamente gli investimenti, ma affida la gestione del patrimonio ad intermediari professionali specializzati (gestori), sulla base di specifiche convenzioni di gestione stipulate a seguito di un processo di selezione svolto secondo regole appositamente dettate dalla normativa e tenendo in debito conto le previsioni della contrattazione collettiva di lavoro nazionale e aziendale.

A decorrere dal 1° gennaio 2023, le convenzioni assicurative vigenti hanno come sottostante la gestione separata "ZURICH TREND" (in precedenza, i flussi contributivi erano destinati alla gestione separata "GL STYLE").

I rendimenti e i rischi dell'investimento

L'investimento delle somme versate è soggetto a **rischi finanziari**. Il termine "rischio" è qui utilizzato per esprimere la variabilità del rendimento dell'investimento in un determinato periodo di tempo.

[1] *Modalità di adesione alla previdenza complementare prevista per i lavoratori dipendenti del settore privato assunti antecedentemente al 1° luglio 2026, che non abbiano espresso alcuna volontà circa il conferimento del TFR maturando, nei tempi e nei modi fissati dal D.Lgs. n. 252/2005 nella versione antecedente alla riforma di cui alla Legge n. 199/2025.*

In assenza di una garanzia, il rischio connesso all'investimento dei contributi è interamente a tuo carico. In presenza di una garanzia, il medesimo rischio è limitato a fronte di costi sostenuti per la garanzia stessa.

Il rendimento che puoi attenderti dall'investimento è strettamente legato al livello di rischio che decidi di assumere e al periodo di partecipazione.

Se scegli un'opzione di investimento azionaria, puoi aspettarti rendimenti potenzialmente elevati nel lungo periodo, ma anche ampie oscillazioni del valore dell'investimento nei singoli anni.

Se scegli invece un'opzione di investimento obbligazionaria, puoi aspettarti una variabilità limitata nei singoli anni, ma anche rendimenti più contenuti nel lungo periodo.

Tieni presente, tuttavia, che anche i comparti più prudenti non garantiscono un investimento privo di rischi.

I comparti più rischiosi possono rappresentare un'opportunità interessante per i più giovani mentre non sono, in genere, consigliati a chi è prossimo al pensionamento.

La scelta del comparto

Nella scelta del comparto o dei comparti ai quali destinare la tua contribuzione, tieni in considerazione il **livello di rischio** che sei disposto a sopportare. Oltre alla tua propensione al rischio, valuta anche altri fattori, quali:

- ✓ l'**orizzonte temporale** che ti separa dal pensionamento;
- ✓ il tuo **patrimonio**, come è investito e quello che ragionevolmente ti aspetti di avere al pensionamento;
- ✓ i **flussi di reddito** che ti aspetti per il futuro e la loro variabilità.

Nella scelta di investimento tieni anche conto dei **costi**: i comparti applicano infatti commissioni di gestione differenziate.

I contributi versati nel Fondo Pensione dei Dipendenti delle Società del Gruppo Zurigo verranno investiti nell'unico comparto offerto dal Fondo che è la Gestione Separata Zurich Trend, le cui caratteristiche sono qui descritte. La Gestione Separata Zurich Trend (ramo I) prevede un rendimento minimo garantito. Sulla base della contrattazione collettiva di lavoro nazionale e aziendale vigente, non sono previsti oneri diretti o indiretti a carico dell'Aderente.

Glossario dei termini tecnici o stranieri utilizzati

Di seguito ti viene fornito un breve glossario dei termini tecnici o stranieri utilizzati per consentirti di comprendere meglio a cosa fanno riferimento.

Aderente: la persona, diversa dai beneficiari, che ha aderito a una forma pensionistica complementare.

Benchmark: è il parametro di riferimento utilizzato per valutare la performance della gestione finanziaria del fondo pensione.
Il benchmark è costruito facendo riferimento a indici di mercato - nel rispetto dei requisiti normativi di trasparenza, coerenza e rappresentatività con gli investimenti posti in essere - elaborati da soggetti terzi e di comune utilizzo ed ha l'obiettivo di consentire all'associato un'agevole verifica del mercato di riferimento - e quindi del potenziale livello di rischio/rendimento - in cui il fondo si trova ad operare, oltre che fornire un'indicazione del valore aggiunto in termini di extra-performance della gestione.

Beneficiario: il soggetto che percepisce le prestazioni pensionistiche. In caso di premorienza dell'Aderente prima dell'accesso alla prestazione, per beneficiario si intende il soggetto/i soggetti designati dall'Aderente che ricevono la prestazione prevista dal contratto.

Duration: è espressa in anni ed indica la variabilità del prezzo di un titolo obbligazionario in relazione al piano di ammortamento ed al tasso di interesse corrente sul mercato dei capitali. A parità di vita residua, una duration più elevata esprime una variabilità maggiore del prezzo in relazione inversa all'andamento dei tassi di interesse.

Fondi pensione negoziali (FPN): Fondi pensione costituiti in base all'iniziativa delle parti sociali mediante contratti o accordi collettivi a qualunque livello, regolamenti aziendali, accordi fra lavoratori autonomi o liberi professionisti promossi dai sindacati o dalle associazioni di categoria. Sono aperti all'adesione dei lavoratori appartenenti ad aziende, gruppi di aziende o enti, settori o categorie o comparti per i quali trova applicazione il contratto o l'accordo stipulato.

Fondi pensione aperti (FPA): Fondi pensione istituiti da banche, SGR, SIM e imprese di assicurazione rivolti, in linea di principio, a tutti i lavoratori. L'adesione è consentita su base individuale ovvero su base collettiva. Possono aderire a tali fondi anche soggetti che non svolgono attività di lavoro. I fondi pensione aperti sono istituiti come patrimonio di destinazione ai sensi dell'art. 2117 del codice civile, con delibera dell'organo di amministrazione della società.

Forme pensionistiche complementari: Forme di previdenza ad adesione volontaria istituite per erogare agli iscritti un trattamento previdenziale complementare a quello pubblico. Sono forme pensionistiche "di nuova istituzione" i fondi pensione negoziali, i fondi pensione aperti e i PIP.

Fondi pensione preesistenti (FPP): Fondi pensione già istituiti alla data del 15 novembre 1992, quando entrò in vigore la legge delega in base alla quale fu poi emanato il Decreto lgs. 124/1993. Con DM Economia 62/2007 è stata dettata la disciplina per l'adeguamento alla nuova normativa di sistema introdotta dal Decreto lgs. 252/2005.

ISC (Indicatore sintetico dei costi): Indicatore che fornisce una rappresentazione immediata dell'incidenza, sulla posizione individuale maturata, dei costi sostenuti dall'aderente durante la fase di accumulo. È calcolato secondo una metodologia definita dalla COVIP in modo analogo per tutte le forme di previdenza complementare di nuova istituzione.

OICR: fondi comuni di investimento e società di investimento a capitale variabile (SICAV).

Piani Individuali Pensionistici (PIP): Forme pensionistiche individuali realizzate attraverso contratti di assicurazione sulla vita. Sono denominati PIP adeguati (c.d. "nuovi") i PIP conformi al Decreto legislativo nr. 252/2005 e s.m.i e iscritti all'Albo tenuto dalla COVIP.

Rating: è un indicatore sintetico del grado di solvibilità del soggetto (Stato o impresa) che emette strumenti finanziari di natura obbligazionaria ed esprime una valutazione circa le prospettive di rimborso del capitale e del pagamento degli interessi dovuti secondo le modalità ed i tempi previsti. Le due principali agenzie internazionali indipendenti che assegnano il rating sono Moody's e Standard & Poor's. Entrambe prevedono diversi livelli di rischio a seconda dell'emittente considerato: il rating più elevato (Aaa, AAA rispettivamente per le due agenzie) viene assegnato agli emittenti che offrono altissime garanzie di solvibilità, mentre il rating più basso (C per entrambe le agenzie) è attribuito agli emittenti scarsamente affidabili. Il livello base di rating affinché l'emittente sia caratterizzato da adeguate capacità di assolvere ai propri impegni finanziari (cosiddetto investment grade) è pari a Baa3 (Moody's) o BBB- (Standard & Poor's).

Total Expense Ratio (TER): è il rapporto tra il totale degli oneri posti a carico del fondo e il patrimonio dello stesso.

Turnover di portafoglio: il tasso di movimentazione del portafoglio (Turnover) è dato dal rapporto percentuale fra la somma degli acquisti e delle vendite di strumenti finanziari componenti il Fondo – al netto dell'investimento e disinvestimento delle quote del fondo – ed il patrimonio netto medio del fondo stesso calcolato in coerenza con la frequenza di valorizzazione della quota.

Vecchi iscritti: Soggetti iscritti alla previdenza obbligatoria prima del 29 aprile 1993 e iscritti ad una forma di previdenza complementare istituita prima dell'entrata in vigore della Legge 421 del 23 ottobre 1992. La condizione di "vecchio iscritto" si perde in caso di riscatto dell'intera posizione maturata.

Volatilità: è l'indicatore della rischiosità di mercato di un dato investimento. Quanto più uno strumento finanziario è volatile, tanto maggiore è l'aspettativa di guadagni elevati, ma anche il rischio di perdite.

Unioni civili: la Legge 20 maggio 2016 n. 76, entrata in vigore il 5 giugno 2016, ha istituito l'unione civile tra due persone maggiorenni dello stesso sesso definendola come una specifica formazione sociale. I soggetti dell'unione, pertanto, acquistano gli stessi diritti e assumono gli stessi doveri dei coniugi, tra cui diritto all'eredità, alla pensione di reversibilità e al mantenimento. Ne consegue che il riferimento al **"coniuge"** indicato nella documentazione del Fondo **ricomprende anche "ciascuna delle parti dell'unione civile tra persone dello stesso sesso**".

Unità di misura legali: ai sensi del Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 29/10/2009 (in attuazione della Direttiva 2009/3/CE) l'unità di misura temporale base è il "secondo" e quelle derivate il "minuto", l'"ora" e il "giorno". Pertanto, laddove siano menzionate unità di misura temporali quali l'"anno" o il "mese", il riferimento alle stesse andrà inderogabilmente inteso rispettivamente a "365 giorni" e "30 giorni".

Per ulteriori informazioni si consiglia di visitare il sito **www.covip.it**

Dove trovare ulteriori informazioni

Ti potrebbero inoltre interessare i seguenti documenti:

- il **Documento sulla politica di investimento**;
- il **Bilancio** (e le relative relazioni);
- gli **altri documenti** la cui redazione è prevista dalla regolamentazione.



*Tutti questi documenti sono nell'**area pubblica** del sito web (https://fondip.zurich.it/), nella sezione "Documenti".*

È inoltre disponibile, sul sito web della COVIP (www.covip.it), la **Guida introduttiva alla previdenza complementare**.

I comparti. Caratteristiche

Gestione separata "Zurich Trend"

Nel presente comparto sono investiti i contributi versati al Fondo a partire dal 1° gennaio 2023.

- **Categoria del comparto:** Garantito

- **Finalità della gestione:** la finalità della gestione è la rivalutazione del capitale rispondendo alle esigenze di un soggetto con una bassa propensione al rischio o ormai prossimo alla pensione che voglia consolidare il proprio patrimonio. La gestione privilegia investimenti volti a favorire la stabilità del capitale e il consolidamento dei risultati.

  N.B.: i flussi di TFR conferiti tacitamente[2] sono destinati a questo comparto.

- **Garanzia:** presente. La garanzia prevede il riconoscimento di un rendimento annuo mimino garantito pari ad ameno l'1,00%. Il rendimento minimo garantito potrà variare qualora ci sia un rialzo del tasso di riferimento previsto dalla normativa. Il minimo garantito sarà pari al tasso di riferimento disponibile al 31 dicembre dell'anno precedente e sarà applicato sui contributi versati a partire dal 1° gennaio successivo.[3]

  ***AVVERTENZA:** nel caso in cui mutamenti del contesto economico e finanziario comportino condizioni contrattuali differenti, il fondo si impegna a descrivere agli aderenti interessati gli effetti conseguenti.*

- **Orizzonte temporale:** medio (tra 5 e 10 anni dal pensionamento).

- **Politica di investimento:**

  - **Sostenibilità:** Le tematiche ambientali, sociali e di governance (tematiche ESG) sono prese in considerazione nella gestione degli investimenti sottostanti al comparto; tuttavia, la politica di investimento del comparto non promuove caratteristiche ambientali o sociali e non ha obiettivi specifici di sostenibilità.

    Consulta l'**Appendice 'Informativa sulla sostenibilità'** per approfondire tali aspetti.

  - **Politica di gestione:** La componente prevalente degli investimenti è composta dalle obbligazioni, che possono essere sia a tasso fisso che a tasso variabile. La quota parte degli investimenti nel comparto obbligazionario è normalmente compresa tra l'80% ed il 100%, fatti salvi brevi sconfinamenti rispetto a tale intervallo dovuti ad oscillazioni di mercato.
    All'interno del comparto obbligazionario prevalgono gli investimenti in titoli di Stato denominati in Euro emessi o garantiti da Stati appartenenti all'OCSE o da Enti pubblici o da Organizzazioni internazionali. La quota parte di tale tipologia di titoli è di norma superiore al 50% del totale degli investimenti obbligazionari.
    In aggiunta ai titoli di Stato di cui sopra e per maggiore diversificazione, gli investimenti possono essere effettuati anche tramite obbligazioni emesse da società o enti creditizi, sempre denominati in Euro; questa componente

[2] *Modalità di adesione alla previdenza complementare prevista per i lavoratori dipendenti del settore privato assunti antecedentemente al 1° luglio 2026, che non abbiano espresso alcuna volontà circa il conferimento del TFR maturando, nei tempi e nei modi fissati dal D.Lgs. n. 252/2005 nella versione antecedente alla riforma di cui alla Legge n. 199/2025.*

[3] *Il tasso di riferimento al 31.12.2025 è pari al 2,00%, superiore al tasso minimo garantito previsto da convenzione pari a 1%, ma inferiore al tasso di riferimento precedentemente registrato per gli anni 2023 e 2024 pari a 2,50%. Pertanto, sui contributi versati a partire dal 1° gennaio 2024 e fino al 31 dicembre 2026 il rendimento minimo garantito applicato è pari a 2,50%.*

ha di norma un peso in portafoglio inferiore al 50% del totale degli investimenti obbligazionari. Fanno parte di questa componente sia i titoli di debito quotati sui mercati, sia i titoli di debito non quotati, compresi, in misura minoritaria, investimenti in strumenti di debito illiquidi, personalizzati e caratterizzati da rischio di credito (ad esempio, finanziamenti di infrastrutture, imprese pubbliche e/o private, operazioni di sviluppo immobiliare, ecc.). Le decisioni di investimento e/o disinvestimento vengono prese in accordo a quanto definito nella strategia della Società. Dette decisioni escludono meccanismi automatici di impiego e/o disimpiego degli attivi a fronte di eventi esterni di mercato (ad esempio, cambiamento di ratings). Una componente minoritaria degli investimenti è composta da titoli azionari, tipicamente azioni quotate sui Mercati Regolamentati europei e, residualmente, anche su altri mercati.

- **Strumenti finanziari:** Gli investimenti sono solitamente effettuati tramite singoli titoli, ma non si escludono investimenti in Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR) o Organismi di Investimento Collettivi in Valori Mobiliari (OICVM), compresi gli Exchange Traded Fund (ETF) quotati sui mercati europei. Fanno parte della categoria OICR anche i cosiddetti fondi di investimento alternativi (OICR alternativi). Eventuali esposizioni in questi strumenti finanziari vanno ricomprese, secondo la loro natura, nei limiti quantitativi già esposti sopra per le azioni e le obbligazioni.
  Possono essere effettuati investimenti nel settore immobiliare, anche tramite esposizioni indirette (ad esempio, quote di fondi immobiliari o partecipazioni in società immobiliari), con limite massimo del 15%.

- **Categorie di emittenti e settori industriali:**
  - Portafoglio Governativo: titoli di Stato denominati in Euro emessi o garantiti da Stati appartenenti all'OCSE o da Organizzazioni internazionali
  - Portafoglio Obbligazionario Non-Financial: Società non Finanziarie, Comuni, Regioni/Provincie, Agenzie governative
  - Portafoglio Obbligazioni Settori Financial: obbligazioni emessi da Banche, Intermediari, Società di investimento, Compagnie assicurative, Società immobiliari - Altre Istituzioni finanziarie, Istituzioni finanziarie governative
  - Portafoglio azionario: azioni area euro. Prevalentemente, azioni ad alta capitalizzazione ("Large Cap")
  - Debito illiquido: Infrastructure Debt, Prestiti (Mid-Market Loans, Broadly Syndicated Loans), Mutui olandesi (Dutch Mortgages)
  - Portafoglio Immobiliare: immobili con profilo di rischio Core ad alto livello di liquidità

- **Aree geografiche di investimento:** Mercati sviluppati, prevalentemente area euro.

- **Rischio di cambio:** La strategia di investimento non prevede la gestione del rischio cambio. È possibile effettuare investimenti in valute diverse dall'Euro in misura marginale, non superiore all'1%.

- **Benchmark:** il comparto non ha un benchmark di riferimento; è generalmente confrontato con il tasso di rivalutazione del TFR.

Gestione separata "GL Style"[4]

Comparto chiuso a nuove adesioni ed alla contribuzione a partire dal 1° gennaio 2023*. La convenzione sottoscritta dal Fondo con Zurich Life Investment S.p.A. è stata ceduta, a far data dal 01.12.2022, a GamaLife Companhia de Seguros de Vida, Rappresentanza Generale per l'Italia;* ***le condizioni contrattuali restano immutate e continueranno ad essere applicate al montante accumulato fino al 31.12.2022.***

- **Categoria del comparto:** Garantito

- **Finalità della gestione:** la finalità della gestione è la rivalutazione del capitale rispondendo alle esigenze di un soggetto con una bassa propensione al rischio o ormai prossimo alla pensione che voglia consolidare il proprio patrimonio. La gestione privilegia investimenti volti a favorire la stabilità del capitale e il consolidamento dei risultati.

  N.B.: i flussi di TFR conferiti tacitamente fino al 31.12.2022 sono stati destinati a questo comparto.

- **Garanzia:** presente. La garanzia prevede il riconoscimento di un rendimento annuo mimino garantito pari ad ameno l'1,25%.

  AVVERTENZA: *nel caso in cui mutamenti del contesto economico e finanziario comportino condizioni contrattuali differenti, il fondo si impegna a descrivere agli aderenti interessati gli effetti conseguenti.*

[4] *Gamalife ha intrapreso un processo di fusione tra la gestione separata "Zurich Style" e la gestione separata "Class" che ha dato origine alla nuova gestione separata denominata "GL STYLE" con efficacia dal 1° ottobre 2023.*

- **Orizzonte temporale:** medio (tra 5 e 10 anni dal pensionamento).

- **Politica di investimento:**

  - **Sostenibilità:** Le tematiche ambientali, sociali e di governance (tematiche ESG) sono prese in considerazione nella gestione degli investimenti sottostanti al comparto; tuttavia, la politica di investimento del comparto non promuove caratteristiche ambientali o sociali e non ha obiettivi specifici di sostenibilità.

     Consulta l'**Appendice 'Informativa sulla sostenibilità'** per approfondire tali aspetti.

  - **Politica di gestione:** La componente prevalente degli investimenti è composta dalle obbligazioni, che possono essere sia a tasso fisso che a tasso variabile. La quota parte degli investimenti nel comparto obbligazionario è normalmente compresa tra l'80% ed il 100%, fatti salvi brevi sconfinamenti rispetto a tale intervallo dovuti ad oscillazioni di mercato.
    All'interno del comparto obbligazionario prevalgono gli investimenti in titoli di Stato denominati in Euro emessi o garantiti da Stati appartenenti all'OCSE o da Enti pubblici o da Organizzazioni internazionali. La quota parte di tale tipologia di titoli è di norma superiore al 50% del totale degli investimenti obbligazionari.
    In aggiunta ai titoli di Stato di cui sopra e per maggiore diversificazione, gli investimenti possono essere effettuati anche tramite obbligazioni emesse da società o enti creditizi, sempre denominati in Euro; questa componente ha di norma un peso in portafoglio inferiore al 50% del totale degli investimenti obbligazionari. Fanno parte di questa componente sia i titoli di debito quotati sui mercati, sia i titoli di debito non quotati, compresi, in misura minoritaria, investimenti in strumenti di debito illiquidi, personalizzati e caratterizzati da rischio di credito (ad esempio, finanziamenti di infrastrutture, imprese pubbliche e/o private, operazioni di sviluppo immobiliare, ecc.).
    Le decisioni di investimento e/o disinvestimento vengono prese in accordo a quanto definito nella strategia della Società. Dette decisioni escludono meccanismi automatici di impiego e/o disimpiego degli attivi a fronte di eventi esterni di mercato (ad esempio, cambiamento di ratings). Una componente minoritaria degli investimenti è composta da titoli azionari, tipicamente azioni quotate sui Mercati Regolamentati europei e, residualmente, anche su altri mercati.

  - **Strumenti finanziari:** Gli investimenti sono solitamente effettuati tramite singoli titoli, ma non si escludono investimenti in Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR) o Organismi di Investimento Collettivi in Valori Mobiliari (OICVM), compresi gli Exchange Traded Fund (ETF) quotati sui mercati europei. Fanno parte della categoria OICR anche i cosiddetti fondi di investimento alternativi (OICR alternativi). Eventuali esposizioni in questi strumenti finanziari vanno ricomprese, secondo la loro natura, nei limiti quantitativi già esposti sopra per le azioni e le obbligazioni.
    Possono essere effettuati investimenti nel settore immobiliare, anche tramite esposizioni indirette (ad esempio, quote di fondi immobiliari o partecipazioni in società immobiliari), con limite massimo del 5%.

  - **Categorie di emittenti e settori industriali:**
    - Portafoglio Governativo: titoli di Stato denominati in Euro emessi o garantiti da Stati appartenenti all'OCSE o da Organizzazioni internazionali
    - Portafoglio Obbligazionario Non-Financial: Società non Finanziarie, Comuni, Regioni/Provincie, Agenzie governative
    - Portafoglio Obbligazioni Settori Financial: obbligazioni emessi da Banche, Intermediari, Società di investimento, Compagnie assicurative, Società immobiliari - Altre Istituzioni finanziarie, Istituzioni finanziarie governative
    - Portafoglio azionario: azioni area euro. Prevalentemente, azioni ad alta capitalizzazione ("Large Cap")
    - Debito illiquido: Infrastructure Debt, Prestiti (Mid-Market Loans, Broadly Syndicated Loans), Mutui olandesi (Dutch Mortgages)
    - Portafoglio Immobiliare: immobili con profilo di rischio Core ad alto livello di liquidità

  - **Aree geografiche di investimento:** Mercati sviluppati, prevalentemente area euro.

  - **Rischio di cambio:** La strategia di investimento non prevede la gestione del rischio cambio. È possibile effettuare investimenti in valute diverse dall'Euro in misura marginale, non superiore all'1%.

- **Benchmark:** il comparto non ha un benchmark di riferimento; è generalmente confrontato con il tasso di rivalutazione del TFR.

I comparti. Andamento passato

Gestione separata "Zurich Trend"

Data di avvio dell'operatività del comparto:	01/10/2005 (per il Fondo dal 01/01/2023)
Patrimonio netto al 31/12/2025 (in euro):	4.541.444.225,61
Soggetto Gestore:	Zurich Investments Life S.p.A.

Tenuto conto che il Fondo ha reso operativo l'investimento dal 01/01/2023, le informazioni relative al rendimento netto relative agli anni precedenti al 2023 di seguito riportate, hanno una valenza prettamente informativa ma non determineranno impatti sugli aderenti.

Informazioni sulla gestione delle risorse

Le risorse del Fondo sono gestite attraverso l'investimento nella Gestione interna Separata "Zurich Trend".

Il 2025 ha rappresentato un anno di forte discontinuità rispetto al 2024, caratterizzato da una volatilità persistente e da un quadro geopolitico e commerciale in continua evoluzione. L'elemento dominante dell'intero esercizio è stata la politica commerciale dell'amministrazione americana: i dazi introdotti verso partner storici e alleati — con minacce altalenanti e annunci a tratti contraddittori — hanno generato incertezza sui mercati fin dai primi mesi dell'anno, culminando in una brusca correzione nell'aprile 2025, seguita da un recupero nei periodi successivi. Nel contempo, le crisi geopolitiche sono rimaste irrisolte: la guerra in Ucraina con tentativi di mediazione americana rivelatisi poco efficaci, il conflitto israelo-palestinese, la caduta del regime siriano di Assad e le crescenti tensioni tra Cina e Stati Uniti hanno contribuito a mantenere un clima di incertezza diffusa.
Sul fronte della crescita, il primo semestre ha visto un progressivo deterioramento del quadro economico globale. Negli Stati Uniti, il PIL ha registrato una contrazione dello 0,5% nel primo trimestre, con una riduzione dei consumi dopo numerosi trimestri di espansione. Il dollaro si è svalutato fino a 1,15 sull'euro, mentre il presidente Trump ha più volte sollecitato interventi espansivi da parte della Federal Reserve, declinati da questa richiamando la necessità di tenere sotto controllo un'inflazione ancora condizionata dall'impatto dei dazi. In Europa, la Banca Centrale Europea ha invece proseguito il proprio ciclo di allentamento, portando i tassi di interesse dal 3,75% di luglio 2024 al 2% di giugno 2025, in un contesto in cui l'inflazione dell'Area Euro si era stabilizzata attorno al 2%, pur con pressioni persistenti sui generi alimentari e sulle utilities.
Il secondo semestre ha mostrato un parziale cambiamento di rotta. L'economia statunitense ha evidenziato una sorprendente resilienza, contribuendo a un nuovo allungo dei mercati azionari, che hanno raggiunto nuovi massimi trascinati dal tema dell'Intelligenza Artificiale — pur in presenza di crescenti interrogativi sulla sostenibilità delle valutazioni di alcuni segmenti. La Federal Reserve, anche sotto la pressione dello shutdown governativo più lungo mai registrato (43 giorni), ha avviato un ciclo di allentamento con tre tagli consecutivi dei tassi per complessivi 75 punti base. La BCE, con l'inflazione rientrata su livelli più gestibili, ha invece scelto di mantenere invariato il livello dei tassi nella seconda parte dell'anno, ritenendolo equilibrato rispetto al contesto macroeconomico.
Nel comparto obbligazionario, la volatilità si è progressivamente ridotta nella seconda metà dell'anno, sostenuta dalla convinzione degli operatori che le politiche protezionistiche americane non avrebbero generato una vera guerra commerciale globale e che l'impatto inflattivo dei dazi sarebbe stato più contenuto rispetto alle preoccupazioni iniziali. Unica eccezione è stata la crisi politica francese, che ha innescato un moderato sell-off sui titoli di Stato europei, complice un rapporto debito/PIL ben superiore al 100% e la necessità di misure di contenimento del deficit. Il mercato del credito ha invece mantenuto una buona solidità per tutto il periodo, con credit spread rimasti su livelli compressi, a segnalare una ricerca di rendimento ancora molto attiva e fondamentali aziendali nel complesso solidi. Rimane tuttavia una zona di attenzione nel settore del private credit statunitense, caratterizzato da dimensioni rilevanti e trasparenza limitata.
Nel complesso, il 2025 ha confermato la capacità dei mercati di assorbire shock geopolitici e commerciali, pur in presenza di una crescita globale compressa e di politiche monetarie sempre meno sincronizzate tra le principali banche centrali. La dicotomia tra un'economia americana più robusta e un'Europa in difficoltà strutturale, unita alla forza del settore tecnologico e alla debolezza del dollaro, ha definito le coordinate di un anno complesso ma non privo di opportunità per una gestione attenta e selettiva.

In questo contesto, i portafogli della gestione separata Zurich Trend hanno mantenuto un orientamento prudente sul rischio di tasso, con una progressiva riduzione dell'esposizione in tale direzione nel corso dei mesi.
Sul fronte azionario, è stata data priorità ai titoli value, riducendo l'esposizione complessiva rispetto a fine 2024 e privilegiando il mercato europeo e altri Paesi OCSE rispetto agli Stati Uniti.
Nel comparto obbligazionario, l'esposizione al credito è rimasta sostanzialmente invariata con rendimenti ancora superiori ai titoli governativi, mentre è proseguita la riduzione dell'esposizione ai titoli italiani nell'ottica di un miglioramento del rating complessivo di portafoglio. Nell'ultimo trimestre, questa strategia si è intensificata: Zurich ha comunicato un'ulteriore riduzione dei titoli governativi italiani, incrementando contestualmente l'esposizione verso emittenti sovrani

con merito creditizio più elevato. I livelli minimi storici raggiunti dagli spread creditizi sono stati colti come occasione per riequilibrare la qualità del portafoglio e affinare l'allocazione settoriale, sottopesando i titoli ciclici e privilegiando quelli finanziari e difensivi.
Sul portafoglio azionario sono state effettuate operazioni di riallocazione volte a chiudere le posizioni su emittenti non più presenti nel benchmark, riducendo il rischio di deviazione dall'indice. Le risorse liberate sono state progressivamente reinvestite in titoli precedentemente sottopesati, selezionati sulla base di solidi fondamentali e valutazioni favorevoli, nel pieno rispetto dei limiti regolamentari e delle policy di investimento.

Le Tabelle che seguono forniscono informazioni aggiornate con riferimento agli ultimi dati certificati disponibili al 31 dicembre 2025.

Tav. 1 – Investimenti per tipologia di strumento finanziario

<table>
<tr><td colspan="3">Azionario</td><td>15,65%</td></tr>
<tr><td colspan="3">Obbligazionario</td><td>84,35%</td></tr>
<tr><td>Titoli di Stato</td><td>60,72%</td><td rowspan="2">Titoli corporate/Azioni (tutti quotati e investment grade)</td><td rowspan="2">OICR [1]</td></tr>
<tr><td>Emittenti Governativi</td><td>Sovran.</td></tr>
<tr><td>47,51%</td><td>13,21%</td><td>34,41%</td><td>4,87%</td></tr>
</table>

[1] Di cui 0% OICR gestiti da società facenti parte del gruppo.

Tav.II.2. Investimento per Area geografica

Titoli di debito	**84,35%**
Italia	41,23%
Altri Paesi dell'area euro	35,77%
Altri Paesi dell'Unione Europea	0,82%
Altri paesi OCSE	6,38%
Altro	0,15%
Titoli di Capitale	**15,65%**
Italia	11,54%
Altri Paesi dell'area euro	4,11%
Altri Paesi dell'Unione Europea	0,00%
Altri paesi OCSE	0,00%
Altro	0,00%

Tav.II.3. Altre informazioni rilevanti

Liquidità (in % del patrimonio)	**0,00%**
Duration **media** *(componente obbligazionaria)*	9,1
Esposizione valutaria *(in % del patrimonio)*	0,00%
Tasso di rotazione *(turnover)* del portafoglio *	**n.d.**

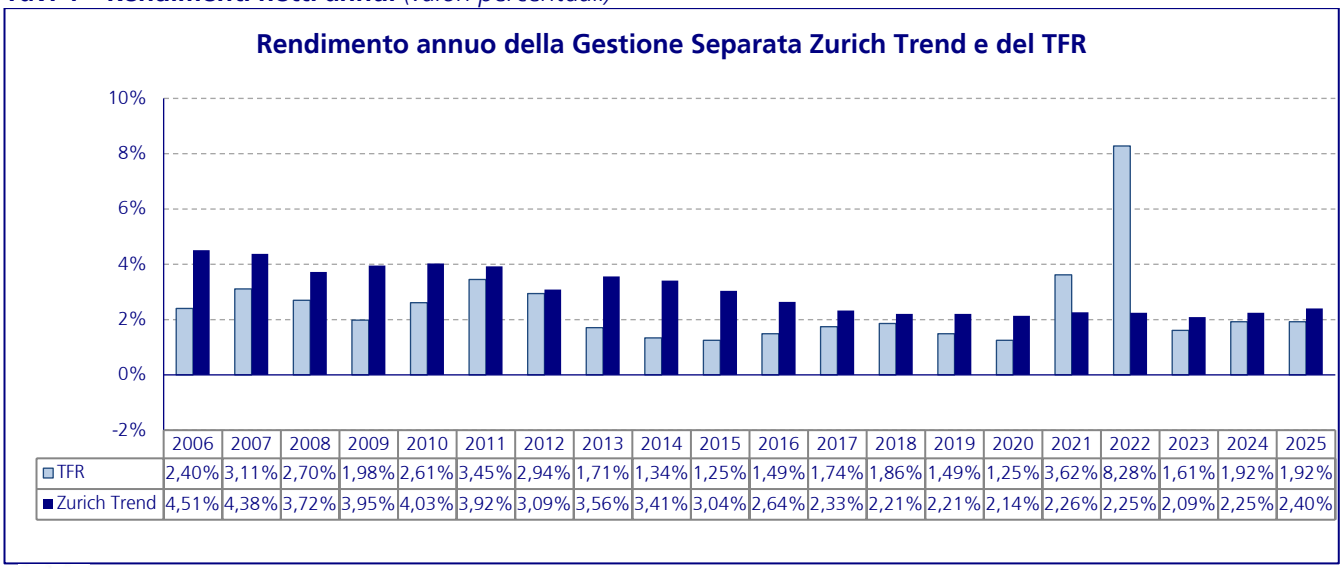
** Il turnover di portafoglio esprime la quota del portafoglio di una gestione separata che nel periodo di riferimento è stata "ruotata" ovvero sostituita con altri titoli o forme di investimento. A titolo esemplificativo si precisa che un livello di turnover di 0,1 significa che il 10% del portafoglio è stato, durante l'anno, sostituito con nuovi investimenti e che un livello pari ad 1 significa che tutto il patrimonio è stato, durante l'anno, oggetto di disinvestimento e reinvestimento. A parità di altre condizioni elevati livelli di turnover possono implicare più elevati costi di transazione con conseguente riduzione dei rendimenti netti.*

Illustrazione dei dati storici di rischio/rendimento

Di seguito sono riportati i rendimenti passati di Zurich Trend in confronto con la rivalutazione del TFR.

Nell'esaminare i dati sui rendimenti va ricordato che:
- i dati di rendimento non tengono conto dei costi gravanti direttamente sull'Aderente;
- i dati di rendimento del comparto sono al netto degli oneri fiscali sulla base della metodologia definita dalla COVIP;
- il tasso di rivalutazione del TFR è riportato al netto degli oneri fiscali vigenti.

Tav. 4 – **Rendimenti netti annui** *(valori percentuali)*



	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
TFR	2,40%	3,11%	2,70%	1,98%	2,61%	3,45%	2,94%	1,71%	1,34%	1,25%	1,49%	1,74%	1,86%	1,49%	1,25%	3,62%	8,28%	1,61%	1,92%	1,92%
Zurich Trend	4,51%	4,38%	3,72%	3,95%	4,03%	3,92%	3,09%	3,56%	3,41%	3,04%	2,64%	2,33%	2,21%	2,21%	2,14%	2,26%	2,25%	2,09%	2,25%	2,40%

AVVERTENZA: *I rendimenti passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri. Nel valutarli prendi a riferimento orizzonti temporali ampi.*

Total Expenses Ratio (TER): costi e spese effettivi

Il Total Expenses Ratio (TER) è un indicatore che esprime i costi sostenuti nell'anno considerato in percentuale del patrimonio di fine anno. Nel calcolo del TER vengono tenuti in considerazione tutti i costi effettivamente sostenuti in relazione alla gestione (finanziaria e amministrativa) del comparto, ad eccezione degli oneri di negoziazione e degli oneri fiscali.

Tav. 5 – TER

	2023	2024	2025
Oneri di gestione assicurativa	0,00%	0,00%	0,00%
• Di cui per caricamento esplicito sui premi	0,00%	0,00%	0,00%
• Di cui per caricamento implicito sui rendimenti	0,00%	0,00%	0,00%
Oneri di gestione amministrativa [(1)]	0,001%	0,001%	0,001%
TOTALE GENERALE	**0,001%**	**0,001%**	**0,001%**

[(1)] *I costi indicati si riferiscono alla quota parte delle spese gravanti sul patrimonio della Gestione Separata come da Regolamento della Gestione Separata stessa.*

AVVERTENZA: *Il TER esprime un dato medio del comparto e non è pertanto rappresentativo dell'incidenza dei costi sulla posizione individuale del singolo aderente.*

AVVERTENZA: *L'avanzo di gestione registrato nell'anno, determinato da entrate superiori alle spese effettivamente sostenute dal Fondo, è rinviato all'esercizio successivo per le finalità indicate nella nota integrativa al Bilancio, cui si rinvia.*

Gestione separata "GL Style"[5]

Comparto chiuso a nuove adesioni ed alla contribuzione a partire dal 1° gennaio 2023.

Data di avvio dell'operatività del comparto:	01/10/1983 [6]
Patrimonio netto al 31/12/2025 (in euro):	2.447.863.045,99
Soggetto Gestore:	GamaLife - Companhia de Seguros de Vida, S.A. - Rappresentanza Generale per l'Italia[7]

Informazioni sulla gestione delle risorse

Le risorse del Fondo maturate fino al 31.12.2022 sono gestite attraverso l'investimento nella Gestione interna Separata "GL Style".

La politica degli investimenti attuata nel corso dell'esercizio 2024 per la Gestione Separata di "**GL Style**" può essere schematizzata nel modo seguente:

Il 2025 ha rappresentato un anno di forte discontinuità rispetto al 2024, caratterizzato da una volatilità persistente e da un quadro geopolitico e commerciale in continua evoluzione. L'elemento dominante dell'intero esercizio è stata la politica commerciale dell'amministrazione americana: i dazi introdotti verso partner storici e alleati — con minacce altalenanti e annunci a tratti contraddittori — hanno generato incertezza sui mercati fin dai primi mesi dell'anno, culminando in una brusca correzione nell'aprile 2025, seguita da un recupero nei periodi successivi. Nel contempo, le crisi geopolitiche sono rimaste irrisolte: la guerra in Ucraina con tentativi di mediazione americana rivelatisi poco efficaci, il conflitto israelo-palestinese, la caduta del regime siriano di Assad e le crescenti tensioni tra Cina e Stati Uniti hanno contribuito a mantenere un clima di incertezza diffusa.
Sul fronte della crescita, il primo semestre ha visto un progressivo deterioramento del quadro economico globale. Negli Stati Uniti, il PIL ha registrato una contrazione dello 0,5% nel primo trimestre, con una riduzione dei consumi dopo numerosi trimestri di espansione. Il dollaro si è svalutato fino a 1,15 sull'euro, mentre il presidente Trump ha più volte sollecitato interventi espansivi da parte della Federal Reserve, declinati da questa richiamando la necessità di tenere sotto controllo un'inflazione ancora condizionata dall'impatto dei dazi. In Europa, la Banca Centrale Europea ha invece proseguito il proprio ciclo di allentamento, portando i tassi di interesse dal 3,75% di luglio 2024 al 2% di giugno 2025, in un contesto in cui l'inflazione dell'Area Euro si era stabilizzata attorno al 2%, pur con pressioni persistenti sui generi alimentari e sulle utilities.
Il secondo semestre ha mostrato un parziale cambiamento di rotta. L'economia statunitense ha evidenziato una sorprendente resilienza, contribuendo a un nuovo allungo dei mercati azionari, che hanno raggiunto nuovi massimi trascinati dal tema dell'Intelligenza Artificiale — pur in presenza di crescenti interrogativi sulla sostenibilità delle valutazioni di alcuni segmenti. La Federal Reserve, anche sotto la pressione dello shutdown governativo più lungo mai registrato (43 giorni), ha avviato un ciclo di allentamento con tre tagli consecutivi dei tassi per complessivi 75 punti base. La BCE, con l'inflazione rientrata su livelli più gestibili, ha invece scelto di mantenere invariato il livello dei tassi nella seconda parte dell'anno, ritenendolo equilibrato rispetto al contesto macroeconomico.
Nel comparto obbligazionario, la volatilità si è progressivamente ridotta nella seconda metà dell'anno, sostenuta dalla convinzione degli operatori che le politiche protezionistiche americane non avrebbero generato una vera guerra commerciale globale e che l'impatto inflattivo dei dazi sarebbe stato più contenuto rispetto alle preoccupazioni iniziali. Unica eccezione è stata la crisi politica francese, che ha innescato un moderato sell-off sui titoli di Stato europei, complice un rapporto debito/PIL ben superiore al 100% e la necessità di misure di contenimento del deficit. Il mercato del credito ha invece mantenuto una buona solidità per tutto il periodo, con credit spread rimasti su livelli compressi, a segnalare una ricerca di rendimento ancora molto attiva e fondamentali aziendali nel complesso solidi. Rimane tuttavia una zona di attenzione nel settore del private credit statunitense, caratterizzato da dimensioni rilevanti e trasparenza limitata.
Nel complesso, il 2025 ha confermato la capacità dei mercati di assorbire shock geopolitici e commerciali, pur in presenza di una crescita globale compressa e di politiche monetarie sempre meno sincronizzate tra le principali banche centrali. La dicotomia tra un'economia americana più robusta e un'Europa in difficoltà strutturale, unita alla forza del settore tecnologico e alla debolezza del dollaro, ha definito le coordinate di un anno complesso ma non privo di opportunità per una gestione attenta e selettiva.

[5] *Gamalife ha intrapreso un processo di fusione tra la gestione separata "Zurich Style" e la gestione separata "Class" che ha dato origine alla nuova gestione separata denominata "GL STYLE" con efficacia dal 1° ottobre 2023.*

[6] *Data di avvio relativa alla gestione separata VIS. Dal 01/06/2016 la gestione separata VIS è stata oggetto di fusione per incorporazione nella Gestione Separata 'ZED 2000', che è stata rinominata 'Zurich Style'. Con effetto 1/10/2023, Gamalife ha intrapreso un processo di fusione tra la gestione separata "Zurich Style" e la gestione separata "Class" che ha dato origine alla nuova gestione separata denominata "GL STYLE".*

[7] *La Gestione interna Separata "Zurich Style" è stata oggetto dell'operazione di cessione di ramo d'azienda da parte di Zurich Investments Life S.p.A. a GamaLife - Companhia de Seguros de Vida, S.A. con decorrenza dal 1° dicembre 2022.*

Per quanto concerne la gestione GLStyle, la stessa ha perseguito nel 2025 l'obiettivo di realizzare un tasso di rendimento stabile, in continuità con gli anni precedenti, grazie a una significativa esposizione verso investimenti obbligazionari con cedola, che rappresentano circa il 97% dei titoli della Gestione Separata. La gestione non presenta esposizione al comparto azionario, mantenendo una netta prevalenza di titoli governativi e strumenti di credito.

Le Tabelle che seguono forniscono informazioni aggiornate con riferimento agli ultimi dati certificati disponibili al 31 dicembre 2025.

Tav. 1 – Investimenti per tipologia di strumento finanziario

Azionario			0,01%
Obbligazionario			99,70%
Titoli di Stato	58,02%	Titoli corporate/Azioni (tutti quotati *e investment grade*)	OICR [1]
Emittenti Governativi	Sovran.		
58,02%	0,00%	31,76%	9,92%

[1] Di cui 0% OICR gestiti da società facenti parte del gruppo.

Tav.II.2. Investimento per Area geografica

Titoli di debito	**99,70%**
Italia	32,13%
Altri Paesi dell'area euro	44,68%
Altri Paesi dell'Unione Europea	3,31%
Altri paesi OCSE	8,00%
Altro	11,59%
Titoli di Capitale	**0,01%**
Italia	0,00%
Altri Paesi dell'area euro	0,00%
Altri Paesi dell'Unione Europea	0,01%
Altri paesi OCSE	0,00%
Altro	0,00%

Tav.II.3. Altre informazioni rilevanti

Liquidità (in % del patrimonio)	**0,28%**
Duration **media** *(componente obbligazionaria)*	7,20
Esposizione valutaria *(in % del patrimonio)*	0,00%
Tasso di rotazione *(turnover)* del portafoglio *	**n.d.**

** Il turnover di portafoglio esprime la quota del portafoglio di una gestione separata che nel periodo di riferimento è stata "ruotata" ovvero sostituita con altri titoli o forme di investimento. A titolo esemplificativo si precisa che un livello di turnover di 0,1 significa che il 10% del portafoglio è stato, durante l'anno, sostituito con nuovi investimenti e che un livello pari ad 1 significa che tutto il patrimonio è stato, durante l'anno, oggetto di disinvestimento e reinvestimento. A parità di altre condizioni elevati livelli di turnover possono implicare più elevati costi di transazione con conseguente riduzione dei rendimenti netti.*

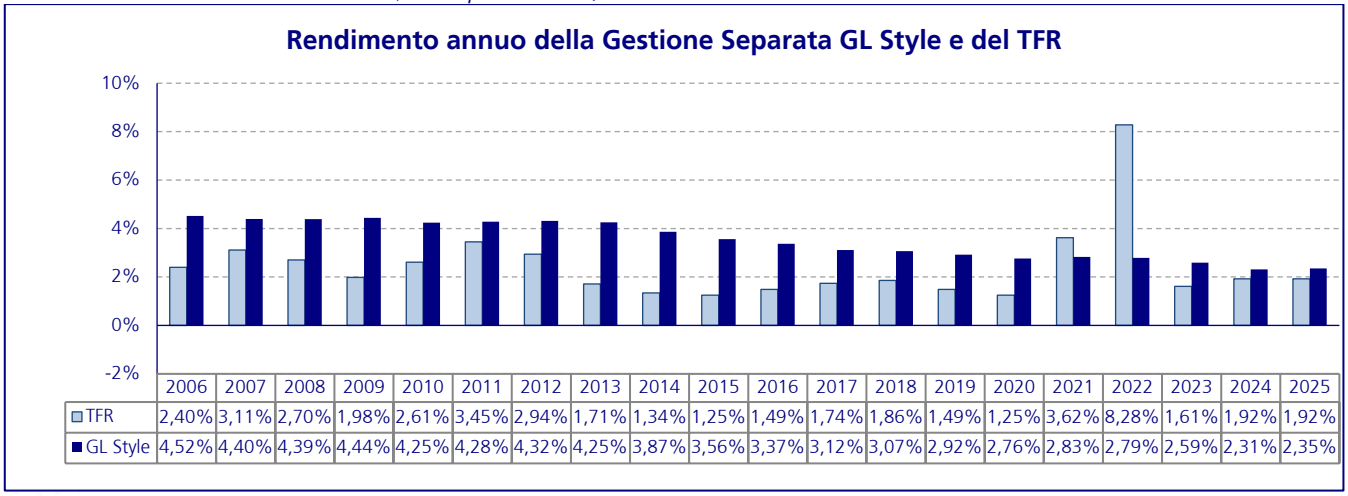
Illustrazione dei dati storici di rischio/rendimento

Di seguito sono riportati i rendimenti passati di GL Style in confronto con la rivalutazione del TFR.

Nell'esaminare i dati sui rendimenti va ricordato che:

- i dati di rendimento non tengono conto dei costi gravanti direttamente sull'Aderente;
- i dati di rendimento del comparto sono al netto degli oneri fiscali sulla base della metodologia definita dalla COVIP;
- il tasso di rivalutazione del TFR è riportato al netto degli oneri fiscali vigenti.

Tav. 4 – **Rendimenti netti annui** *(valori percentuali)*[8]



	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
TFR	2,40%	3,11%	2,70%	1,98%	2,61%	3,45%	2,94%	1,71%	1,34%	1,25%	1,49%	1,74%	1,86%	1,49%	1,25%	3,62%	8,28%	1,61%	1,92%	1,92%
GL Style	4,52%	4,40%	4,39%	4,44%	4,25%	4,28%	4,32%	4,25%	3,87%	3,56%	3,37%	3,12%	3,07%	2,92%	2,76%	2,83%	2,79%	2,59%	2,31%	2,35%

AVVERTENZA: *I rendimenti passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri. Nel valutarli prendi a riferimento orizzonti temporali ampi.*

Total Expenses Ratio (TER): costi e spese effettivi

Il Total Expenses Ratio (TER) è un indicatore che esprime i costi sostenuti nell'anno considerato in percentuale del patrimonio di fine anno. Nel calcolo del TER vengono tenuti in considerazione tutti i costi effettivamente sostenuti in relazione alla gestione (finanziaria e amministrativa) del comparto, ad eccezione degli oneri di negoziazione e degli oneri fiscali.

Tav. 5 – TER

	2023	2024	2025
Oneri di gestione assicurativa	0,00%	0,00%	0,00%
• Di cui per caricamento esplicito sui premi	0,00%	0,00%	0,00%
• Di cui per caricamento implicito sui rendimenti	0,00%	0,00%	0,00%
Oneri di gestione amministrativa [(1)]	0,001%	0,0003%	0,0004%
TOTALE GENERALE	**0,001%**	**0,0003%**	**0,0004%**

[(1)] *I costi indicati si riferiscono alla quota parte delle spese gravanti sul patrimonio della Gestione Separata come da Regolamento della Gestione Separata stessa.*

AVVERTENZA: *Il TER esprime un dato medio del comparto e non è pertanto rappresentativo dell'incidenza dei costi sulla posizione individuale del singolo aderente.*

[8] *Gamalife ha intrapreso un processo di fusione tra la gestione separata "Zurich Style" e la gestione separata "Class" che ha dato origine alla nuova gestione separata denominata "GL STYLE" con efficacia dal 1° ottobre 2023.*